

Da giugno 2020 Sanità, obiettivo eliminare il superticket

Pag. 3

Corte dei Conti

Superticket, 414 milioni nelle casse dello Stato

.....
Manuela Correrà
.....

ROMA
.....

Rappresenta un'entrata per le casse statali pari a circa 414 milioni di euro nel 2016, secondo gli ultimi dati della Corte dei Conti: il superticket di 10 euro sulle prestazioni specialistiche ed ambulatoriali, la cui abolizione è stata annunciata dal ministro della Salute Roberto Speranza, è presente in quasi tutte le Regioni ma con modalità di applicazione molto diversificate. A non prevedere un superticket, afferma la Fondazione **Gimbe** (Gruppo italiano per la medicina basata sulle evidenze), sono solo Basilicata, Sardegna, Valle d'Aosta e la Provincia autonoma di Bolzano. «La situazione

- spiega il presidente **Gimbe**, **Nino Cartabellotta** - è estremamente eterogenea e varia appunto da Regione a Regione. In alcune, infatti, il superticket è applicato per intero, 10 euro, o in maniera ridotta, 3 euro. In altre è invece previsto in maniera proporzionale al valore della ricetta oppure proporzionalmente al reddito. Questo perché la legge che lo ha istituito nel 2011 non prevede che sia obbligatorio e si sottolinea che le Regioni sono libere di deciderne le modalità applicative».

Una tassa contestata da molti ma che, in realtà, non ha comunque portato gli introiti previsti, come rileva la stessa Corte dei Conti. La rilevanza economica del superticket è nettamente inferiore a quella stimata: infatti,

secondo la Corte, «il superticket era previsto che determinasse maggiori entrate per 828 milioni di euro, ma in base ai dati rilevati con la tessera sanitaria nel 2016, la quota fissa riscossa era di poco inferiore alla metà, ovvero 413,7 milioni di euro». Dunque, secondo Cartabellotta, «il superticket è una voce di entità modesta dal punto di vista economico complessivo. Va anche detto che, negli ultimi tre anni, il suo peso economico si è con tutta probabilità ulteriormente ridotto, poiché sono aumentati gli italiani che optano per il privato abbandonando il sistema sanitario pubblico».



Peso: 1-1%, 3-10%